

## **Curriculum:**

Rosalba De Giosa si è laureata nel 1973 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Filosofia, dell'Università degli Studi di Bari con una tesi sul New Criticism in America, ottenendo la votazione di 110/110 e lode. Ha svolto, negli anni immediatamente successivi, esercitazioni di lingua inglese ed ha ottenuto una borsa di studio triennale del CNR (1976 -1979). Nel 1981 è risultata vincitrice di un posto di ricercatore confermato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bari. La sua attività didattica è stata diretta inizialmente agli studenti dei corsi di lingua inglese iscritti nei diversi livelli di apprendimento e contestualmente si è svolta nell'ambito del lavoro seminariale di supporto ai corsi monografici. Ha organizzato incontri con gruppi di studenti su momenti ed autori significativi della storia della letteratura da Chaucer alle soglie della modernità ed in particolare sul contesto rinascimentale in relazione allo sviluppo del teatro shakespeariano. Ha svolto attività didattica presso il Consorzio universitario ionico di Taranto nell'A.A. 1994-'95. Ha tenuto un corso intensivo di letture shakespeariane nel 1996-'97 e negli anni 1997-'98 e 1998-'99 lezioni per i corsi di perfezionamento sulla poesia metafisica di John Donne. Ha insegnato Lingua Inglese per il Diploma Universitario in Operatore dei Beni Culturali (sede di Bari) ininterrottamente dall'A.A. 1994-'95 al 2001-2002 e per il Diploma Universitario in Operatore dei Beni Culturali (sede di Taranto) negli A.A. 1997-'98 e 1998-'99.

Accanto alle nozioni basilari di storia della lingua e delle essenziali strutture grammaticali e sintattiche, ha svolto corsi sui maggiori viaggiatori inglesi in Italia (Norman Douglas, Charles Dickens, Henry James, D.H. Lawrence, John Ruskin). Ha avuto in affidamento, per il corso di laurea triennale previsto dal nuovo ordinamento didattico, l'insegnamento di Lingua e Traduzione ininterrottamente dal 2001. Nel 2004 è risultata vincitrice del concorso per un posto di professore associato presso la facoltà di appartenenza. Dall'A.A. 2004-2005 ha in affidamento, per le lauree magistrali, l'insegnamento di Lingua e Traduzione. Nell'A.A. 2004-2005 e 2005-2006 ha svolto lezioni di Lessico filosofico per gli studenti iscritti al corso di laurea in Filosofia. Dall'A.A. 2007-2008 al 2009-2010 ha insegnato Letteratura inglese presso la Facoltà di Lettere (sede di Taranto). E' stata componente del collegio dei docenti per il dottorato di ricerca in Scienze Letterarie (Letterature Moderne e Comparate), presso il

Dipartimento di Lingue e Tradizioni Culturali Europee dell'Università degli Studi di Bari nei cicli dal XVI al XIX. Dal 2010 al 2012 ha fatto parte del collegio dei docenti per il dottorato in Arti Letterature e Lingue Italiana ed Europee (XXV ciclo) ed è attualmente in quello di Scienze letterarie, linguistiche ed artistiche (XXVI ciclo). Ha partecipato a congressi organizzati in particolare dal British Council, AIA, Associazione Sigismondo Malatesta di Sant'Arcangelo di Romagna ed a quelli programmati dal proprio istituto, dipartimento e facoltà o da istituzioni, enti, associazioni di interesse affine. Ha ricoperto la carica di rappresentante dei ricercatori nella Giunta del proprio dipartimento negli anni 1992-1998. Ha compiuto periodicamente viaggi finalizzati all'attività di ricerca e di didattica presso la British Library a Londra. Dal 2003 al 2009 è stata in carica come componente del Consiglio del Centro Linguistico di Ateneo in rappresentanza del Polo di Lettere e Filosofia. Nel 2013 è stata nominata componente del direttivo del nuovo CLA. Dall' A.A. 2007-2008 è responsabile del Laboratorio di Lingua inglese. La sua attività di ricerca comprende una monografia sul poeta e critico novecentesco Herbert Read in cui esamina le problematiche legate al primo dopoguerra ed agli esiti di quel conflitto sulla produzione letteraria. Ha poi pubblicato studi che raccolgono, dalla fine del '500 alla metà del '700, autori diversi che hanno operato nel comune intento di creare uno standard linguistico letterariamente valido. La sua indagine ha riguardato le sperimentazioni sul linguaggio artificiale di George Dalgarno nell' *Ars Signorum*, opera scritta in latino, inedita in Italia, ed il culto della classicità e dell'ideale umanistico applicato al volgare dello *The Scholemaster* di Roger Ascham. Ha studiato la sensibilità controversa e conflittuale di Sir Thomas Browne nel saggio "Sir Thomas Browne: '.....as Janus in the field of knowledge". Ha analizzato le potenzialità espressive del volgare come traspaiono filtrate dalla sensibilità aristocratica di A.A.Cooper Earl of Shaftesbury nelle *Characteristics* ed il registro linguistico essenziale e diretto del consapevole contributo di Daniel Defoe nel pamphlet politico *An Essay upon Projects*. Ha inoltre scritto un saggio sulla *Proposal for Correcting Improving and Ascertaining the English Tongue* di Jonathan Swift in cui l'autore sottopone il volgare alla severa griglia di prescrizioni che riflettono e promuovono corretti codici comportamentali. Nell'articolo sullo scrittore e docente scozzese James Beattie, temi e motivi presenti nel lungo dibattito in corso sullo

stato del volgare e sui processi educativi sono considerati attraverso l'ottica di uno tra i meno noti ma più interessanti esponenti del tardo Settecento. Ha pubblicato il testo "L'idioma perfetto - L'inglese moderno tra utopia e realtà" dove ha raccolto gli esiti della sua ricerca, indicandone il percorso ancora aperto. Ha curato un'edizione degli scritti di John Ruskin dal titolo "John Ruskin, Sulla Memoria", in cui ha evidenziato, nel motivo del senso forte del passato, il comune denominatore dei saggi *The Nature of Gothic* e *The Lamp of Memory* tratti rispettivamente da *The Stones of Venice* e *The Seven Lamps of Architecture*. I suoi studi hanno più recentemente riguardato l'analisi della produzione saggistica di George Orwell, con riferimento alle sue riflessioni sulla lingua, e di T.S.Eliot, in relazione alle sue considerazioni sul linguaggio nel teatro shakespeariano.